

Sibari, il Comune ha fornito alla Procura la documentazione necessaria a far togliere i sigilli all'ingresso della darsena

## Stombi, i commissari chiedono il dissequestro del canale

Nell'ambito dell'inchiesta sul disinsabbiamento è stato sentito l'ex sindaco

### SIBARI

Un parto travagliato. La commissione straordinaria, in questi giorni, ha nuovamente chiesto il dissequestro del cono di atterraggio dello Stombi. La triade che gestisce l'Ente cassanese ha inoltrato la richiesta alla Procura di Castrovillari la seconda istanza dopo che la prima era stata inviata alla competente autorità giudiziaria a metà aprile. Travagliato, però, perché, secondo quanto trapela da fonti vicine allo stesso Ente, pare che si sia già arrivati ad una terza integrazione

degli atti dovuta a una serie di errori di compilazione, in ultimo l'assenza del quadro economico. Il documento serve a chiedere ufficialmente ad ottenere il dissequestro di parte della sabbia oggetto di sequestro proprio al fine di eseguire i lavori di escavo e di ripascimento della sabbia accumulata sia nella foce dello Stombi, sia i cosiddetti "cumuli" che si trovano sul molo nord da ormai più di un anno. La prima istanza non era andata buon fine. Alla base della decisione pare ci sia stato un problema con quattro documenti. Gli uffici comunali, secondo quanto emergebbe dalle carte firmate dal sostituto procuratore titolare del fascicolo Angela Continisio, avrebbero



Il cantiere dello Stombi. Al cancello erano stati apposti i sigilli della Procura

inserito nella richiesta di dissequestro due documenti in contrasto tra loro (il documento ricognitivo redatto dal Comune nel dicembre del 2018 e la relazione del marzo 2019 il settore "Lavori pubblici") che raccontano di una diversa genesi dell'insabbiamento del canale, evitando, invece, di includerne altri due ritenuti fondamentali dai magistrati, guidati dal Capo dei pm Eugenio Facciolla, e cioè il documento con le evidenze dell'Arpacal relativamente alla genesi e al trattamento del cumulo di sabbia che ostruisce l'accesso al complesso nautico e le evidenze, a questo collegate, redatte dal dirigente del Dipartimento "Ambiente e Territorio" della Regione, Orsola Reillo.

Un tavolo tecnico convocato in regione aveva permesso ad Arpacal, Regione stessa e Comune di superare le divergenze contenute nei suddetti documenti. Dopo la riunione era stato redatto un nuovo verbale che, secondo quanto emerso, è stato allegato alla nuova istanza di dissequestro. Stavolta la situazione pare essere avviata sul giusto binario per la risoluzione dell'annoso problema dell'insabbiamento del canale che permette alle barche di uscire ed entrare all'interno del complesso nautico e la cui chiusura, in particolare alle barche a vela con un pescaggio superiore ai due metri, che permangono da diversi anni ha messo in ginocchio tutti gli imprenditori del

posto. Ora pare si sia vicini ad una vera soluzione definitiva.

Intanto si sono conclusi gli interrogatori disposti dalla Procura di Castrovillari nell'ambito della inchiesta nata proprio dalla gestione dei fondi per il disinsabbiamento del canale. Gli ultimi due ad essere stati interrogati sono Gianni Papasso, ex sindaco, e Mario Innocenzo Rummolo, ex dirigente dell'ufficio tecnico. «Ho fornito tutti gli elementi utili - ha detto a margine dell'escussione l'ex sindaco di Cassano - a chiarire la mia posizione, in uno spirito di leale collaborazione». Nei prossimi giorni, dunque, la Procura del Pollino dovrebbe determinarsi anche su questo. (lu.crist.)